

Unione Province d'Italia presenta l'ordine del giorno contro scioglimento Province

Data: Invalid Date | Autore: Caterina Stabile



CALABRIA, 30 GENNAIO 2012 - Di seguito la nota diffusa dall'Unione Province Italia sezione Calabria. Il presidente dell'UPI Calabria, Wanda Ferro, ha espresso apprezzamento per l'ordine del giorno presentato oggi in Consiglio regionale da consiglieri appartenenti a diversi gruppi politici, con il quale è stata invitata la Regione a ricorrere alla Corte costituzionale contro l'abolizione delle Province. "Sono grata ai consiglieri Piero Amato, primo firmatario, che è anche consigliere provinciale ed ex presidente della Provincia di Catanzaro, Mario Magno, Francesco Sulla e Ottavio Gaetano Bruni, ex presidente della Provincia di Vibo, per avere portato all'attenzione dell'assemblea calabrese le gravi conseguenze dell'articolo 23 del 'Decreto Monti', che contiene norme di sostanziale abolizione delle Province. Norme che sotto diversi aspetti sono in contrasto con il dettato della nostra Carta Costituzionale", afferma Wanda Ferro. [MORE]

L'ordine del giorno presentato all'assemblea di Palazzo Campanella ricorda che la Costituzione stabilisce che "la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato" e prevede che le Province, come i Comuni, "sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione", titolari di funzioni amministrative proprie, fra cui "funzioni fondamentali" stabilite dalla legge dello Stato e altre conferite dalle leggi statali o regionali, e di "potestà regolamentare"; che hanno "autonomia finanziaria di entrata e di spesa", "risorse autonome", "tributi ed entrate propri" oltre a compartecipazioni ai tributi erariali, in misura tale da "finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

È evidente, quindi, che le Province sono previste dalla Costituzione come enti di governo locale elettivi, con un proprio territorio. Per modificare questa previsione, occorre una legge di revisione costituzionale. Il decreto Monti - spiegano i consiglieri - compie invece un'operazione surrettizia. Non sopprime formalmente le Province, ma di fatto le svuota della loro natura costituzionale, nel visibilissimo intento di anticipare una riforma che le abolisca. In sostanza - si legge nell'ordine del giorno - il decreto legge realizza una vera riforma costituzionale, che però esula dalla competenza del legislatore unitario. Il decreto stabilisce infatti che "spettano alla Provincia esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con la legge statale o regionale"; che lo Stato e le Regioni provvedano entro il 31 Dicembre prossimo a trasferire ai Comuni o alle Regioni le funzioni conferite alle Province dalla normativa vigente, ed a trasferire del pari le "risorse umane, finanziarie e strumentali per l'esercizio delle funzioni trasferite", lasciando alle Province solo il "necessario supporto di segreteria per l'operatività degli organi della stessa".

Fatte queste premesse, i consiglieri firmatari dell'ordine del giorno invitano il presidente della Giunta ed il presidente del Consiglio a valutare l'opportunità, in accordo con le altre Regioni, di ricorrere alla Corte Costituzionale affinché sia dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 23 del decreto Monti. "Restiamo fiduciosi in un intervento della Regione Calabria sulla scia di quanto già annunciato dalla Regione Piemonte", dice il presidente Wanda Ferro, che ricorda come domani, 31 Gennaio, si terranno i consigli aperti in tutte le Province per dire no alla chiusura degli enti intermedi e per ribadire la necessità di ricorrere alla Consulta contro una norma anticonstituzionale e fortemente lesiva degli interessi dei cittadini".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/unione-province-d-italia-presenta-l-ordine-del-giorno-contro-scioglimento-province/23934>